

FRIULI D'OGGI

ORGANO UFFICIALE DEL MOVIMENTO FRIULI

MARZO 1977 - Anno XII - N. 5/6

quindicinale - una copia L. 300 - sped. abb. post. gr. 11/70% - c/c post. 24/4581

a tricesimo il MF forza di governo

Questo numero di «Friuli d'Oggi» è nato come strumento di documentazione per la comunità tricesimana ma gli argomenti in esso trattati ci sembrano di interesse generale per tutti gli amministratori friulani degli enti locali.

Ecco perché, dopo aver aggiunto brevi documenti sui problemi di Lestans e Martignacco, inviamo questo numero a tutti gli abbonati che, ne siamo certi, sapranno ricavarne utili indicazioni per le soluzioni dei problemi delle loro comunità e un orientamento generale sulla presenza del Movimento Friuli nelle giunte, anche in quadri politici e situazioni di schieramento diversi.

Segnaliamo alla generale attenzione i documenti programmatici riguardanti la partecipazione popolare e i servizi sociali, due momenti qualificanti del nostro impegno politico e amministrativo per la rinascita del Friuli.

Il gruppo consiliare del MF ritiene necessario dare una corretta ed esauriente motivazione alla nuova posizione che si accinge ad assumere in questo Consiglio comunale.

Al tempo della campagna elettorale del giugno '75 il MF di Tricesimo non si rivolse ai cittadini con la solita propaganda fatta di promesse vaghe e più o meno demagogiche né tantomeno pensò di catturare voti facendo affidamento sulla notorietà e sulle simpatie personali dei propri candidati.

Preferì invece presentarsi più seriamente (anche se poi all'atto pratico — in termini di voti — questa scelta non pagò in proporzione a tanta inusitata correttezza) con un preciso e ben definito programma pubblicato su un numero speciale di «Friuli d'Oggi», organo ufficiale del MF, tirato in migliaia di copie e distribuito agli elettori:

Ebbene, tra l'altro, allora dicevamo:

«... Noi poi chiediamo la convergenza su un programma che non sia solo un elenco di cose da fare, ma che stabilisca i criteri in base ai quali si sceglie o si rifiuta di fare delle cose.

Noi abbiamo un nostro programma studiato in questo modo: siamo pronti a discutere e mediare tutto, perché anche «questo» fa parte del nostro programma. Ma vogliamo che questa convergenza ci sia, e sia chiara, e impegni veramente sul piano dello sviluppo delle nostre genti.

Chiediamo ancora che le trattative non siano una lotta selvaggia per accaparrarsi assessorati e posti di potere. Altrimenti si ricade in quella prospettiva di «potere» che riporta ai blocchi e all'impossibilità di agire: e si ritorna a quella sfiducia reciproca, a quella chiusura che compromettono gli interessi collettivi e lo stesso domani.

Chiediamo che la formula di gestione della cosa pubblica non risponda a falsi equilibri di forze ma che faccia partecipare coloro che esprimono le aree rappresentative della volontà generale, in modo tale da arrivare alle decisioni ed agli interventi di fondo. In altre parole, proponiamo una tecnica per la formazione delle decisioni che favorisca l'attuarsi della volontà generale invece che ostacolarla o tradirla. Noi proponiamo il superamento delle politiche di settore per giungere invece a gestioni collegiali, a gruppi di lavoro politico-tecnici e politico-tecnico-amministrativi.

E' chiaro che noi chiediamo alle altre forze politiche una verifica della loro volontà e disponibilità ad operare per il bene delle nostre comunità. Il precipitare della situazione lavora a favore del nostro punto di vista, perché lo rende sempre più urgente e pressante. Il nostro terreno è chiaro: o lavoriamo tutti per il bene comune e non solo a parole, ma accettando un me-

todo che possa veramente portare al bene comune, oppure noi del MF non potremmo accettare nessuna proposta. Non siamo in vendita e non tradiremo la speranza degli elettori.

Ecco ora a chi è rivolto il nostro discorso. In particolare alle forze rappresentative della volontà di progresso, di giustizia sociale, di democrazia e di autonomismo. Dovremo perciò metterci insieme e cercare insieme le mediazioni utili e possibili. Perché soltanto così inizieremo a dar risposta ai motivi per cui il corpo sociale ci avrà affidato il suo mandato».

Quando poi il 3 agosto dello stesso anno venne presentata la Giunta DC-PSDI il MF, preannunciando la propria astensione, disse: «...

Intendiamo sottolineare che contestiamo l'attuale metodo di gestione della DC e, più che la formula prescelta, il metodo adottato per giungere a questa soluzione. Noi siamo convinti che si debbano sperimentare

governi locali più efficienti, più popolari, più partecipati. E di questo, prima o poi, dovrà convincersi anche la DC ...».

Ora essendosi verificate le condizioni necessarie ed i presupposti allora contenuti nel nostro programma, fedeli alla nostra tradizione politica — non esistendo da parte nostra preclusioni aprioristiche nei confronti di alcuno dei partiti dell'arco costituzionale — e riaffermata la nostra convinzione che i programmi debbano sempre essere prevalenti rispetto al problema dello schieramento, ci rendiamo disponibili, in piena autonomia, per una partecipazione diretta e responsabile alla Giunta ferma restando la pregiudiziale di poter operare in un quadro politico-amministrativo ampio ed aperto a tutti.

A questo punto, senza voler togliere nulla a nessuno, rivendichiamo al nostro costante, limpido e coerente impegno politico ed amministrativo parte del merito per il risultato non indifferente cui si è pervenuti: un risultato che ha permesso, con l'elaborazione di un programma sottoscritto da tutti i partiti dell'arco democratico e costituzionale, una soluzione della crisi dell'amministrazione comunale basata non solo su formule politiche avanzate e di partecipazione, ma anche e soprattutto su contenuti programmatici ben precisi e chiaramente protesi verso la rinascita e l'autonomia delle comunità locali, con interventi tesi a garantire per tutti i cittadini giustizia e progresso, tramite servizi e investimenti di cui essi controlleranno l'elaborazione e la gestione.

(segue in ultima pagina)

ordine del giorno

Il Consiglio Comunale di Tricesimo,

RIAFFERMA

innanzitutto la volontà di rifiutare sempre ed a tutti i livelli ogni discriminazione al suo interno;

RIBADISCE

pertanto l'impegno a promuovere la più ampia ed aperta collaborazione fra tutte le componenti democratiche presenti in Consiglio comunale;

PRENDE ATTO

che nella costituzione della Giunta non si è potuto pervenire ad una soluzione unitaria, né alla partecipazione diretta del Partito socialista italiano, per problemi oggettivi di carattere generale, che hanno determinato le decisioni per un verso della DC e per l'altro del PSI;

VALUTA

positivamente la disponibilità dichiarata dalla Democrazia Cristiana e dal Movimento Friuli di portare avanti fedelmente come Giunta il programma unitario concordato, nel quale assumono particolare significato l'impegno politico, la volontà di istituire un nuovo metodo nella gestione amministrativa, la definizione di priorità per i problemi legati alla partecipazione, all'urbanistica e alla ricostruzione, in un disegno unitario, tanto che auspica il sostegno diretto o perlomeno l'astensione delle altre componenti politiche.

Firmato: Tosolini Sergio, PSI - De Agostini Marco, MF - Spizzo Giovanni, DC - Del Fabbro Ugo, Ind - Rizzani Giobatta, Ind.

Il suddetto ordine del giorno è stato approvato con 16 voti favorevoli (10 DC, 2 MF, 2 PSI, 2 Ind.) e 4 astensioni (PCI).

il MF per una volontà unitaria

La crisi politico-amministrativa apertasi nel nostro Comune praticamente un anno fa e sfociata tre mesi orsono nelle dimissioni della Giunta, è venuta a collocarsi in un momento addirittura abnorme nella sua gravità conseguentemente ai tragici e disastrosi eventi sismici del maggio e settembre scorsi.

Nessuna Amministrazione in passato si è mai trovata a dover affrontare una situazione tanto complessa e difficile.

In questo contesto le difficoltà da superare per comporre la crisi nella gestione comunale si sono presentate subito assai gravi anche per l'accertata diversificazione di posizioni di parte.

Pur con questa constatazione, abbastanza evidente, è maturata ed ha avuto la prevalenza in noi la consapevolezza — proprio in questo momento — dei doveri del nostro ufficio e l'obbligo morale e non solo politico di dar fondo al nostro impegno ed al nostro spirito di servizio nell'ansia di corrispondere alle molte esigenze ed alle molte attese per le quali la nostra comunità tricesimiana fa riferimento all'Ente municipale. La nostra gente ci chiede oltre che di far fronte agli impegni ed alle responsabilità assunte all'atto della candidatura una prova di solidarietà.

Perché anche da noi come nel resto del Friuli terremotato la solidarietà può far crescere la speranza e dare la forza.

E non abbiamo diritto di chiedere solidarietà al di fuori delle nostre comunità quando rifiutiamo di concederla qui fra di noi.

Noi abbiamo sempre sostenuto che oggi c'è bisogno di un grande progetto di rinascita e di ricostruzione cui tutti partecipino: una proposta in cui ogni individuo e con lui l'intera comunità possano trovare la strada per realizzare le loro giuste aspirazioni.

Un progetto così grande, così legato alle radici più profonde della nostra umanità, di fronte al quale appaiono ben meschini i comportamenti di quei partiti, sindacati, padroni ed intellettuali, impegnati in una permanente conflittualità, nella difesa di irrealistiche posizioni di potere, in una terra che si va consumando giorno dopo giorno.

Per non riempire l'aria, invano, di fumose dichiarazioni di buona volontà abbiamo insistito — come MF — nel richiedere a tutte le forze politiche di metterci tutti intorno allo stesso tavolo per buttar giù subito un programma di cose da fare rapidamente, tutti insieme, per aiutare il nostro paese e la nostra gente. Se non ci fossimo ritrovati uniti e d'accordo nemmeno questa volta — malgrado tanta retorica — per nessuno ci sarebbero state attenuanti o alibi di comodo.

Invece il terremoto sembra aver provocato in tutti — e ce ne rallegriamo sinceramente — la coscienza della necessità di superare ogni pregiudiziale di schieramento e quindi di coinvolgere tutte le forze politiche nella gestione di programmi unitari.

L'indispensabile solidarietà è divenuta:

volontà di confronto;

rifiuto della spaccatura fra le forze democratiche, autonomiste ed antifasciste;

impegno per raggiungere il più largo consenso dentro e fuori il Consiglio comunale; ma anche:

senso di responsabilità nel rispetto delle problematiche di ogni gruppo politico e sociale.

Il momento dell'elaborazione programmatica si salda alle scelte concrete che necessariamente si devono fare per garantire efficienza e continuità amministrativa nel nostro Comune.

A questo punto ogni gruppo politico deve assumersi ogni responsabilità nei confronti della popolazione prima di rinunciare all'ultimo sforzo di buona volontà: la ricerca di una struttura organigrammatica più ampia possibile compatibilmente con quelle che sono le realistiche ed oggettive possibilità che, per ora, offre l'attuale momento politico.

Il voto unitario sul programma — che per i suoi contenuti rappresenta un notevole ed importante risultato politico — non può non maturare verso la costituzione di una giunta ampia ed organica nonché verso una scelta unitaria anche intorno alla figura del Sindaco quale responsabile e garante maggiormente rappresentativo di tutta l'Amministrazione.

La convergenza unitaria dei voti di tutti i

la nuova giunta

Sindaco: M. Adriano COSTANTINI, DC

Assessore effettivo anziano Scuola-attività culturali e ricreative partecipazione e decentramento: DE AGOSTINI Marco, MF	Presidenza Comm. Cons. al PSI
---	-------------------------------------

Assessore effettivo Economia-lavoro-attività produttive: arch. STELO Pier Paolo, DC	al PCI
---	--------

Assessore effettivo bilanci-finanze- programmazione-personale: dr. PONCHINI Flavio, DC	al PCI
---	--------

Assessore effettivo Urbanistica e comprensorio: DEL FABBRO Gianni, DC	al PSI
---	--------

Assessore supplente Lavori e servizi pubblici: DRIULINI Guido, MF	alla DC
---	---------

Assessore supplente Servizi sociali-assistenza e sanità: m.o SPIZZO Luigi, DC	alla DC
---	---------

La Giunta è stata eletta con i voti della DC, del MF, del PSI e degli indipendenti; astenuto il PCI.

gruppi politici su un Consigliere, che pur appartiene e continuerà ad appartenere ad un gruppo politico, rappresenterà quindi, in questa circostanza, non il risultato di un **deteriore compromesso di potere** ma il segno tangibile di una unitaria volontà di rinnovamento e di rinascita.

m.d.a.

come il MF ha sciolto

Tricesimo, 26 gennaio 1977

Al Sindaco incaricato
M. Adriano Costantini

Signor Sindaco, in relazione al mandato da ella ricevuto dal Consiglio Comunale per esprimere soluzioni atte a restituire alla comunità tricesimiana — con la costituzione di una nuova Giunta — una efficace ed attiva struttura politico-amministrativa, il gruppo consiliare del Movimento Friuli scioglie con la presente la propria riserva e le propone le proprie conclusioni.

Nel contesto delle evidenti e non poche difficoltà da superare per comporre la crisi nella gestione comunale il MF — cosciente dei doveri e degli obblighi che gli derivano dal mandato ricevuto — con il senso di responsabilità che da sempre lo contraddistingue, ha — come lei ben sa — profuso in questi mesi tutto l'impegno possibile, in un ruolo di mediazione e di proposizione atto — nell'accertate diversificazioni di parte — a pervenire alla costituzione di una struttura organigrammatica più ampia possibile compatibilmente con quelle che sono le realistiche possibilità dell'attuale momento politico.

Anche se ad altri Gruppi spettavano piuttosto certe iniziative — proprio per il loro mag-

gior peso politico e numerico — il Movimento Friuli si è assunto l'onere di produrre un documento programmatico qualificante da proporre alla valutazione ed alla discussione delle altre forze politiche presenti in Consiglio Comunale con l'intento di raggiungere una convergenza ed un impegno unitario sullo stesso.

RAGGIUNTO questo primario obiettivo del quale il MF si compiace valutandone appieno il risultato politico e nel quale vede un punto fermo nella prospettiva di più ampi, franchi e positivi rapporti fra tutte le forze politiche a livello amministrativo,

RICONOSCIUTA l'oggettiva impossibilità di poter pervenire e ad una Giunta unitaria e ad un tripartito DC-MF-PSI, non potendo non prendere atto delle problematiche altrui, per il Movimento Friuli un bicolore DC-MF — unica soluzione realisticamente alternativa ad un monocolore DC — è possibile soltanto con l'appoggio attivo ed ufficialmente dichiarato almeno del PSI con cui il MF intende mantenere anche per il futuro — tenuto conto che ci si trova d'accordo sia nelle analisi della situazione locale sia nelle scelte d'indirizzo programmatico a livello prioritario — un rapporto privilegiato.

Ne consegue che il MF ripropone — ovviamente — alla DC per la definizione dell'even-

martignacco

Il Consiglio Comunale di Martignacco ha approvato con i voti favorevoli della maggioranza quadripartita di sinistra che compone la giunta (PSI, MF, PSDI, PCI), con una astensione (ind.-dc) e il voto contrario della minoranza democristiana, il bilancio di previsione per l'esercizio 1977. Anche il nostro consigliere comunale, Pitzalis, assessore all'igiene, sanità ed assistenza sociale, ha avuto modo di sottolineare, nella sua dichiarazione di voto, le caratteristiche positive di questo bilancio. Va soprattutto evidenziata la correttezza sostanziale e formale della metodologia adottata dall'amministrazione comunale in merito alla discussione ed approvazione del bilancio di previsione, metodologica attenta non solo alle enunciazioni programmatiche in merito alla partecipazione popolare, ma anche ai risultati della esperienza dell'anno scorso.

E' stata prevista e attuata una serie di iniziative tali da permettere un ampio e articolato contributo della popolazione e delle forze politiche nella discussione della bozza di bilancio. A tutti i cittadini è stata distribuita copia della bozza di bilancio e della relazione programmatica, informandoli contemporaneamente dell'effettuazione delle assemblee popolari. Per fornire ulteriori approfondimenti a tutti i consiglieri comunali e per un primo esame il consiglio comunale è stato convocato in una prima seduta alcuni giorni prima delle assemblee popolari, per permettere a tutti i consiglieri comunali di contribuire a

un proficuo dibattito nelle assemblee e quindi addentrare nella successiva seduta del consiglio alla formulazione di proposte e a un costruttivo confronto tenendo conto delle osservazioni emerse nelle assemblee. Da parte nostra intendiamo ancora ribadire che di questo bilancio, alla cui compilazione pensiamo di aver dato un significativo contributo, va sottolineata la correttezza del rapporto costi-benefici, proprio nel campo di quegli investimenti e di quei servizi sociali grazie ai quali l'azione del comune si caratterizza per una forma concreta di «ridistribuzione del reddito e della spesa pubblica» secondo criteri di giustizia e progresso, nella rivendicazione di una reale autonomia delle comunità locali e nella prospettiva della ricostruzione e della rinascita del Friuli.

Dalla relazione programmatica: Igiene, sanità, assistenza sociale:

L'impegno dell'amministrazione comunale nel campo degli interventi igienico-sanitari, è già evidente esaminando le opere pubbliche in programma per il 1977. In primo luogo il potenziamento della rete fognaria, con nuovi tronchi e con l'eliminazione dell'attuale discarica delle vecchie fogne, permette un ulteriore miglioramento dell'igiene pubblica e delle condizioni di vita di molti cittadini. Anche la nuova ristrutturazione dei cimiteri viene incontro a giuste esigenze espresse dalla popolazione. Particolare rilievo e significato assume infine la ristrutturazione del piano-terra della vecchia sede municipale che permetterà la razionale realizzazione di un moderno e funzionale ambulatorio di medicina generale per l'ufficio sanitario ed il medico condotto, di un ambulatorio ostetrico-ginecologico per l'ostetrica condotta, di un ambulatorio per la medicina materno-infantile e l'eventuale ubicazione del consultorio femminile e familiare, la cui istituzione, l'amministrazione intende favorire.

Anche nel campo dell'edilizia scolastica il miglioramento e l'adeguamento degli edifici esistenti nonché la creazione di nuovi spazi verdi attrezzati per i giochi e l'attività ginnico-sportiva non può non essere considerato un passo avanti nella tutela della salute pubblica e di quella infantile e giovanile in particolare. Proprio in questo campo per quanto attiene alla sanità pubblica e precisamente alla medicina infantile e scolastica, si intende, attraverso un'attenta e rinnovata programmazione, garantire:

- almeno una visita medica annuale generale per tutti i bambini delle scuole materne, elementari e medie;
 - una serie di controlli specialistici periodici nei principali campi di intervento della medicina sociale infantile (oftalmologia, audiologia, cardiologia, studio della reattività tubercolinica e della colonna vertebrale) attraverso apposite convenzioni con i centri medici che operano in tal senso nella nostra provincia, continuando quindi e migliorando l'attività già intrapresa a titolo sperimentale lo scorso anno scolastico;
 - continuità della fluoroprofilassi delle carie dentarie ed iniziative educative e propagandistiche sulle misure atte a prevenirla;
 - campagna di vaccinazioni (tetano, rosolia, ecc.).
- Come già si può dedurre da alcuni interventi in campo scolastico, l'amministrazione intende dedicare largo spazio all'educazione sanitaria e quindi alla medicina sociale e a interventi di prevenzione e di deipstage dei rischi delle malattie a più gradevole incidenza sulla popolazione. A tale scopo, in collaborazione con gli istituti specializzati che operano nei vari settori, s'intende:
- proseguire la campagna di vaccinazione antitetanica;
 - avviare una grande iniziativa per lo studio del rischio e della prevenzione delle cardiopatie dell'età adulta e delle malattie polmonari sociali, grazie all'intervento del Centro per la Lotta contro le Malattie Cardiovascolari dell'O.C. di Udine e del C.P.A.;
 - stimolare interventi di ricerca, divulgazione e prevenzione sul problema della medicina del lavoro e della tutela dell'ambiente degli inquinamenti in riferimento a precise situazioni locali.

Un'altra importantissima iniziativa che sta per prendere il via e che coinvolgerà tutti i cittadini, è l'istituzione del libretto sanitario individuale: un vademecum del proprio stato di salute che ogni cittadino potrà portare con sé.

Tutte queste iniziative che, salvo imprevisti, dovrebbero prendere il via entro quest'anno, propongono comunque un intervento chiaramente pluriennale nel campo della sanità.

Resta infine da sottolineare, come si ricava da una attenta analisi del bilancio, l'impegno all'ulteriore potenziamento dei servizi di assistenza sociale e in particolare dell'assistenza domiciliare e del servizio sociale e sanitario di base per anziani e inabili, con un miglioramento e un'ulteriore qualificazione delle prestazioni già attualmente erogate dall'Amministrazione comunale. Saranno ammessi al servizio sociale di assistenza domiciliare tutti i cittadini in stato di bisogno che ne facciano richiesta o che siano segnalati, previo accertamento delle reali necessità di ciascuno.

Verranno erogate prestazioni di:

- assistenza domiciliare generica con collaboratrici familiari;
- assistenza infermieristica con l'ostetrica condotta;
- assistenza sanitaria con il medico condotto;
- assistenza economica con l'intervento dell'E.C.A.

Per realizzare queste iniziative si intende usufruire anche delle provvidenze stabilite dalla Regione Friuli-Venezia Giulia come si deduce dal progetto generale delle entrate previste nel bilancio; né si intende rinunciare a tutte le azioni atte a far concretamente operare il Consorzio Sanitario, cui il Comune ha aderito, nello spirito della riforma che dovrà essere realizzata dalla Regione e dallo Stato.

lestans

Il Consiglio Comunale di Sequals ha approvato alla unanimità un ordine del giorno in cui si chiede che non venga elargito altro denaro pubblico alla Friulans Cementi per il ripristino della cementeria e viene proposto lo spostamento della stessa in località idonea, tale comunque da evitare ogni pericolo di inquinamento ambientale.

E' questa una condizione essenziale perché la comunità di Lestans possa intraprendere con lo spirito e la volontà di cui ha già saputo dare superba prova, la ricostruzione del paese disastroso dal terremoto. Il Consiglio Comunale ha quindi unanimemente espresso e interpretato, attraverso un'ampia partecipazione politica unitaria, la volontà del popolo di Lestans, di una comunità che ha dovuto conquistarsi fiducia e sicurezza con dure lotte per la difesa della propria salute e della propria economia minacciate dalla polvere del cementificio. Ora si attende un coerente impegno dei partiti politici italiani e dei sindacati nelle sedi che contano: giacché è in quelle sedi che le generiche dichiarazioni possono tradursi in atti concreti. Emergono evidenti le responsabilità delle organizzazioni sindacali che, ci sembra, oggi come in passato, non sanno o non vogliono riconoscere il significato della lotta del popolo di Lestans: Seveso insegna drammaticamente quanto sia contrario per il bene delle popolazioni ignorare i problemi degli inquinamenti industriali e come la salute di nessuno possa essere svenduta a padroni piccoli o grandi, in cambio di qualche promessa di posto di lavoro.

Il rilancio di Lestans e della comunità danneggiata, è legato alla messa in atto di una delle due possibilità di risoluzione e cioè: — o via definitivamente la cementeria, con possibilità della ristrutturazione della fabbrica per altra produzione (ma questo ogni partito e sindacato che conta, lo deve volere NEL POSTO CHE CONTA e non nelle chiacchiere di osteria a Lestans); se quest'azione richiede troppo coraggio e quindi manca nei partiti la volontà reale di portare avanti tale soluzione, allora si dovrà ricorrere alla seconda possibilità e cioè allo spostamento dell'opificio in località idonea. Ogni altro atteggiamento è contro Lestans e contro la sua gente, contro la sua storica lotta frutto di una civile presa di coscienza, contro tutto quanto ci ha insegnato Lestans in questi sei anni in termini di riscatto sociale da ataviche sottomissioni e da ripetute azioni colonizzatrici.

Permettere di ridare denaro pubblico alla cementeria per il ripristino in loco, prestandosi al prevedibile ricatto del padrone, è una provocazione disgregatrice contro Lestans e contro il Friuli, della quale non vorremmo che i partiti della sinistra ed i sindacati si rendano complici.

Il Movimento Friuli, che in Consiglio Regionale è intervenuto su questo argomento con una interpellanza della signora Puppini, è, ormai da sempre, al fianco della gente di Lestans, pronto a dare spazio alle informazioni del Comitato antinquinamento e a sostenere l'unanime posizione assunta dal Consiglio Comunale.

la riserva

tuale accordo la partecipazione attiva del PSI.

In attesa di conoscere la sua risposta in proposito le comunichiamo — come richiestoci — «quale struttura giuntale, sempre nella prospettiva del bicolore, ipotizzi il MF», ferme restando la piena disponibilità a tutto ridiscutere insieme alla DC ed, appunto, al PSI — ed immediatamente dopo anche con le altre componenti consiliari — in una visione che, per quanto ci riguarda, non è né personalistica né discriminatoria nei confronti di alcun consigliere ma rientra in una prospettiva tendente alla massima efficienza amministrativa.

Questo non va assolutamente inteso come pretesa di interferire in casa d'altri ma come una corretta ed umana valutazione della controparte.

C'è piuttosto da considerare la coerente necessità di presentare al Consiglio comunale una Giunta effettivamente e sostanzialmente rinnovata, che altrimenti il solo inserimento dei Consiglieri del MF, in sostituzione palese dei già dimissionari Roberto Del Fabbro ed Ing. Rizzani potrebbe voler significare — nella maniera più mistificante ed ingenerosa — che a costoro e solo ad essi si vuol addebiitare le disfunzioni — sfociate nelle dimissioni della Giunta — vistosamente emerse in questo primo anno di tornata amministrativa.

il gruppo MF

un programma unitario

RAPPORTO TRA AMMINISTRATI ED AMMINISTRATORI

L'obiettivo principale che questa Amministrazione si propone è quello di favorire l'effettiva partecipazione di tutta la popolazione alla gestione della cosa pubblica.

A tale risultato si perverrà attraverso la tempestiva (entro marzo) istituzione e funzionamento degli Organismi ed Istituti di decentramento e di partecipazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE E' IL VERO DEPOSITARIO DEL MANDATO POPOLARE

Si ritiene essenziale la rivalutazione del Consiglio comunale quale vera guida della comunità locale e sede della formazione degli indirizzi politico-amministrativi attinenti. Questo si otterrà solo attraverso una frequente e periodica convocazione del Consiglio comunale onde permettere a tutti i consiglieri di dare il loro contributo all'impostazione ed alla risoluzione dei problemi. A tal proposito si conviene che il Consiglio comunale si riunirà con periodicità mensile oltre che nei casi d'urgenza.

Sindaco e Giunta saranno organismi esecutivi dei deliberati del Consiglio.

Poiché il momento dell'informazione viene ritenuto fondamentale si provvederà, sempre entro marzo, ad istituire un Ufficio di Pubbliche Relazioni — da affidarsi a persona qualificata — che abbia il compito di informare esaurientemente i singoli cittadini e di assistere a livello informativo ed esplicativo i Consiglieri comunali ed i rappresentanti delle Consulte di quartiere e di frazione.

In tale Ufficio saranno tempestivamente depositati e conservati gli Atti ufficiali ed ogni altra documentazione (il tutto in copia conforme all'originale) inerenti l'Amministrazione comunale e ad essi potranno liberamente accedere sia i consiglieri comunali che i rappresentanti delle Consulte.

Per una doverosa e corretta informazione della popolazione circa le iniziative ed i deliberati del Consiglio comunale sarà curata la pubblicazione di un periodico «Bollettino Comunale». Gli Assessori fisseranno un orario in cui riceveranno il pubblico che permetta un corretto e periodico rapporto con i cittadini.

RAPPORTI TRA LE FORZE POLITICHE

Determinante per un nuovo modo di governare va considerata la volontà di realizzare all'interno del Consiglio comunale un largo incontro di forze.

A tal fine si provvederà — attraverso una opportuna modifica del Regolamento Interno del C.C. — ad istituzionalizzare immediatamente la costituzione:

a) della periodica conferenza dei Capigruppo consiliari (che si riunirà mensilmente e sempre comunque prima di ogni C.C. di cui dovrà concordare con il Sindaco l'O.d.g.);

b) di sei Commissioni consiliari permanenti con competenze nei seguenti settori:

- 1) economia e lavoro;
- 2) bilanci, finanze, programmazione, personale;

il consiglio comunale di tricesimo e le forze politiche ivi rappresentate hanno collegialmente concordato il seguente impegno programmatico da attuare unitariamente nel prosieguo dell'attuale legislatura amministrativa

- 3) urbanistica e comprensorio;
- 4) lavori e servizi pubblici;
- 5) servizi sociali, assistenza e sanità;
- 6) scuola, attività culturali e ricreative.

Le Commissioni saranno rappresentative in termini paritetici di tutte le forze presenti in C.C. ed il loro migliore funzionamento sarà assicurato anche — ove sia necessario — dalla partecipazione di esperti nei vari settori.

L'istituzione di tali Commissioni intende mettere fine al dualismo che finora si è verificato nel rapporto tra il Consiglio comunale e la Giunta e conseguentemente riservare al C.C. un ruolo più qualificato, più impegnato nei problemi di fondo della comunità, mentre le Commissioni sottoporranno gli argomenti ad indagine più attenta ed immediata.

Nessun Assessore presiederà la Commissione che rientra nelle sue competenze specifiche.

Per l'elezione dei Presidenti e Vicepresidenti di Commissione — che dovranno rappresentare tanto la maggioranza che la minoranza — il Consiglio comunale terrà conto delle scelte concordate in seno alla Conferenza dei Capigruppo.

I Capigruppo consiliari, gli Assessori ed il Sindaco sono ammessi ad assistere, qualora non ne siano membri, a tutte le sedute di Commissione — naturalmente senza diritto di voto.

c) della apposita Commissione al decentramento ed alla partecipazione prevista dallo statuto e regolamento concordati di tali organismi ed istituti.

Oltre che nei casi previsti dalla legge in ogni Commissione ed Ente a rappresentanza comunale dovrà essere garantita la presenza della minoranza.

Nel Consiglio di Amministrazione dell'E.C.A. e della Casa per anziani saranno rappresentate tutte le forze politiche presenti in C.C.

La Commissione Edilizia sarà immediatamente ristrutturata al fine di renderla più consona alle esigenze della nuova Amministrazione.

In essa il C.C. dovrà essere rappresentato oltre che dal Sindaco o da un suo delegato almeno da 4 esperti concordati nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo.

Tutte le attuali Commissioni vengono pertanto ritenute decadute.

RAPPORTI DI MAGGIORANZA

All'interno della maggioranza che si va a costituire si procederà tassativamente secondo il metodo della collegialità.

I vari referati non dovranno funzionare quali corpi separati nell'ambito dell'Amministrazione.

Ogni Assessore, per la delega ricevuta, si farà carico responsabilmente del corretto funzionamento del referato affidatogli; a tal

proposito gli sarà garantita l'adeguata assistenza e disponibilità dell'apparato comunale.

INDIRIZZI DI IMPEGNO PROGRAMMATICO GENERALE

Nell'ambito dell'accordo programmatico unitario si indicano i punti fondamentali e prioritari che qualificheranno l'operato dell'Amministrazione.

URBANISTICA

Anche in relazione ai Poteri del Comune, si considera il problema urbanistico il più importante e qualificante per l'Amministrazione.

Ferma restando la necessità di organizzare l'uso del territorio e i diversi Servizi a livello sovracomunale, si ribadisce l'importanza dell'entrata in vigore del P.U.R. e dell'attuazione dei Comprensori Urbanistici.

E' prioritario per il Comune adeguare fin d'ora le sue strutture, anche in relazione ai gravi problemi urbanistici ed edilizi posti dal terremoto.

Le scelte urbanistiche e le principali opere edilizie non possono che essere espressione del C.C. e vagliate e sostenute da un'attiva partecipazione popolare. A tal fine ci si impegna a sottoporre al dibattito dei Comitati di quartiere e di frazione ed al vaglio del C.C. ogni decisione importante in materia: così come ci si impegna ad una immediata modificazione del regolamento per un ampliamento della Commissione Edilizia che verrà nominata di comune accordo fra tutti i partiti presenti in C.C.

Il presidente della Commissione Ed. riferirà periodicamente alla Commissione Cons. Urbanistica sui lavori della stessa (Comm. Ed.). Si riconosce necessario un potenziamento degli uffici tecnici comunali, anche per il settore urbanistico.

In attesa dell'entrata in funzione dei Consorzi Urbanistici, saranno organizzati periodici incontri con i Comuni limitrofi per un esame congiunto dei problemi del territorio di comune interesse.

Per il P.R.G. si riconosce la necessità di una revisione che abbia quali criteri informativi una più accentuata visione intercomunale, una eventuale riduzione o comunque non ampliamento delle volumetrie e delle aree edificabili, una più precisa e programmata individuazione degli impianti e dei servizi, la conferma dei piani particolareggiati e delle lottizzazioni convenzionate come strumento ordinario degli insediamenti privati.

Tale revisione verrà realizzata in tre tempi successivi:

PRIMO: precisazione delle vocazioni e dei problemi del Comune;

SECONDO: elaborazione del sistema degli impianti e dei servizi;

TERZO: individuazione degli insediamenti abitativi.

Le norme di salvaguardia saranno applicate sin dalla prima adozione del P.R.G. da parte del C.C.

Con la massima urgenza, e prescindendo dalla revisione, si procederà a:

a) realizzare nuovi piani per l'edilizia economica e popolare, ai sensi della legge 167 e s.m., con concessione dei lotti a prezzi politici;

b) attuazione in tempi brevissimi del P.I.P.;
c) sanatoria sul piano amministrativo della passata attività edilizia, con determinazione da parte del C.C. di criteri generali omogenei;

d) definizione dei piani particolareggiati per i centri di Tricesimo, Ara Grande e Leonacco;
e) blocco delle nuove aree di espansione già previste nel P.R.G.

ECONOMIA. LAVORO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

In questo ambito va rilevato il ruolo essenziale che rivestono l'Artigianato, la Piccola Industria, il Commercio e l'Agricoltura.

Tali attività saranno tutelate ed incrementate attraverso tutte le iniziative atte a reperire nuove fonti di reddito e di occupazione. Soltanto così si può pervenire al ricupero ed al rilancio del ruolo di Tricesimo e della sua comunità nell'ambito di quella che è sempre stata la sua area di interesse, cioè le altre comunità della zona pedemontana e morenico-collinare.

In questa visione sarà posto tutto l'impegno per sviluppare i rapporti intercomunali finalizzati alla costituzione ed al funzionamento del Comprensorio. Mettendo fine ad improduttivi ed anacronistici campanilismi.

L'Artigianato, struttura portante fino ad ora del tessuto socio-economico di Tricesimo, sarà dotato delle infrastrutture necessarie per un suo sviluppo e ruolo competitivo.

Infrastruttura di fondamentale importanza è l'area destinata agli insediamenti artigiano-piccolo industriali per cui la nuova Amministrazione provvederà immediatamente alla realizzazione del piano che l'attiene.

Per quanto riguarda il Commercio si perseguirà il ricupero in tempi brevi del centro commerciale legato al borgo S. Antonio ed al centro storico in genere. Nel frattempo si cercherà una sistemazione provvisoria sufficientemente funzionale per gli operatori commerciali maggiormente in difficoltà.

Si eviterà di favorire il sorgere di nuove imprese commerciali almeno fino a quando non si sia normalizzata l'attività di quelle preesistenti al terremoto. Ciò senza nulla togliere alla vocazione commerciale di Tricesimo che resta comunque confermata.

Per un rilancio e riqualificazione dell'Agricoltura si approfondirà innanzitutto il problema dei Piani Zonali.

Verrà portata a compimento la conferenza agricola Comunale e si terranno frequenti consultazioni con gli operatori agricoli.

Si realizzerà la concentrazione delle latterie e di altre strutture cooperative in una visione intercomunale.

Si perseguirà il progetto di creare un centro per le attività agricole.

SCUOLA. CULTURA. ATTIVITA' RICREATIVE, SPORT

In attesa della costruzione della nuova scuola media si cercherà di provvedere nel frattempo ad una sistemazione che non comporti

eccessivi disagi alla popolazione scolastica ed alle sue famiglie.

Con particolare cura viene considerato il problema della scuola materna e degli asili nido.

Nell'ambito del programma poliennale si porrà la massima attenzione alla realizzazione della scuola a tempo pieno.

La collaborazione con gli Organi Collegiali della scuola sarà mantenuta e curata attraverso frequenti consultazioni.

La biblioteca civica comunale sarà potenziata, riqualificata — anche attraverso un nuovo regolamento — e messa al servizio della comunità in un'adeguata sede.

Il Comune di Tricesimo si qualificherà sul piano culturale assumendo, innanzi tutto a livello di Amministrazione, un ruolo promozionale.

Particolare impegno sarà dedicato allo studio ed alla valorizzazione della cultura popolare friulana.

Si dovrà provvedere in tempi quanto più brevi al reperimento delle aule scolastiche necessarie all'insediamento del previsto biennio.

L'Amministrazione, anche per i non indifferenti risvolti socio-economici, tenuto conto dell'invidiabile disponibilità di area idonea, non lascerà nulla d'intentato affinché Tricesimo venga scelto come sede di Distretto scolastico.

Nel campo dello Sport si punterà alla creazione di strutture sportive popolari con scopi educativi e ricreativi aperte a tutti come luogo di distensione e di incontro.

Anche la palestra della nuova scuola media è vista in tale visione e dovrà quindi servire all'intero mondo dello sport.

ASSISTENZA E SANITA'

Nel settore dell'Assistenza sarà innanzi tutto istituito un servizio domiciliare per anziani, handicappati ed inabili.

Si assumeranno almeno per il momento un assistente sociale visitatrice ed un'assistente sanitaria.

Per quanto riguarda il «Centro comunitario per anziani» si opererà affinché assuma un ruolo di struttura aperta cui gli anziani possono accedere liberamente.

Il problema sanitario va affrontato con coraggio nell'obiettivo di creare un servizio sanitario efficiente ed uguale per tutti i cittadini.

La tutela della salute nel posto di lavoro, nella scuola, e l'igiene pubblica saranno affrontati con un organico piano d'intervento diretto a prevenire le malattie; in collaborazione con il Consorzio sanitario saranno previste adeguate forme di intervento e si cercherà di ripristinare ed incrementare la possibilità degli esami diagnostici di massa per la prevenzione e la diagnosi precoci delle malattie più gravi. Si realizzerà l'ambulatorio comunale e verranno posti in atto tutti i mezzi di sollecitazione perché venga acquisita al patrimonio pubblico «Villa degli Ulivi».

SERVIZI E LAVORI PUBBLICI

Nel campo dei servizi pubblici particolare attenzione sarà devoluta alla cura ed al completamento della rete fognaria nonché alla riparazione dei danni causati dal terremoto all'acquedotto che andrà anche sensibilmente potenziato.

Sarà adeguatamente risolto il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. La realizzazione di un inceneritore in forma con-

sortile andrà perseguita con il massimo impegno.

Si cercherà di potenziare anche gli impianti di depurazione delle reti fognarie.

La viabilità sarà mantenuta efficiente, anche attraverso l'eliminazione di tutte le strade bianche, su tutto il territorio comunale e si opererà con la massima solerzia ed attenzione nelle sedi opportune per ottenere la realizzazione, funzionale e tempestiva, della variante tangenziale alla S.S. 13 Pontebbana. Sempre nel campo dei servizi pubblici, l'allacciamento alla rete del gas-metano — per offrire alla comunità un combustibile per uso domestico ed industriale a basso costo — costituisce impegno fondamentale.

SERVIZI LEGATI AGLI UFFICI COMUNALI

Un efficiente funzionamento degli Uffici comunali, oltre che servizio doveroso verso la comunità, sarà strumento di lavoro basilare per una Amministrazione pubblica impegnata.

Tale risultato verrà conseguito mediante la ristrutturazione della pianta organica e l'adozione di un efficiente mansionario del personale.

Nell'ambito di tutti questi problemi riveste importanza fondamentale il reperimento di una nuova sede per il Municipio.

Si provvederà contemporaneamente al ripristino del vecchio palazzo comunale che andrà comunque recuperato per essere adibito magari ad altre funzioni pubbliche (biblioteca, archivi, sala di riunioni, ecc.).

BILANCI E FINANZE

I problemi di carattere economico e sociale saranno affrontati in una organica visione programmatica e pertanto l'applicazione dei succitati indirizzi programmatici sarà attuata mediante la predisposizione di bilanci annuali e quinquennali.

Anche in previsione dei notevoli oneri che comporterà la ricostruzione sarà cura dell'Amministrazione l'adozione di una politica di bilancio coraggiosa e lungimirante disponibile se necessario anche alla politica del disavanzo.

Il presente accordo programmatico unitario è avallato da tutti i Consiglieri comunali che pertanto si impegnano ad approvarlo in occasione della sua presentazione in Consiglio Comunale con votazione unanime nonché da tutte le forze politiche presenti in C.C. che quindi lo sottoscrivono nelle persone dei rispettivi Segretari politici di Sezione.

Per l'integrale rispetto degli adempimenti previsti dal presente accordo si costituisce un Comitato di Garanti nelle persone dei Segretari di Sezione firmatari che si riuniranno di norma ogni tre mesi.

firmato:

- Il Segretario Politico della Sezione DC
f.to dr. **Gianni Patriarca**
- Il Segretario Politico del Gruppo Locale MF
f.to **Renato Gervasi**
- Il Segretario Politico della Sezione PCI
f.to **Giuseppe Tarondo**
- Il Segretario Politico della Sezione PSI
f.to **geom. Bruno Vattolo**
- e i consiglieri indipendenti:
f.to **Del Fabbro Ugo**
f.to **Rizzani Ing. GioBatta**

COMUNE DI TRICESIMO

PROVINCIA DI UDINE

regolamento delle consulte frazionali e di quartiere

ART. 1 — Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, il territorio comunale è suddiviso, con deliberazione consiliare, in zone omogenee, tenuti presenti i legami storici, sociali, economici, urbanistici e le esistenti frazioni.

Tale delimitazione può essere variata con semplice deliberazione del Consiglio comunale, sentito il parere delle Consulte interessate e della Commissione comunale.

ART. 2 — Commissione consiliare comunale per il decentramento e la partecipazione.

Il Consiglio comunale, ai termini dell'art. del suo Regolamento interno, istituisce la Commissione permanente consiliare consultiva per il decentramento e la partecipazione, che sarà composta da un Consigliere per Gruppo consiliare e dal Sindaco o dall'Assessore delegato.

Essa ha il compito di seguire e coordinare l'attività delle Consulte.

ART. 3 — Organi di decentramento e di partecipazione.

Gli organi democratici e di decentramento della frazione e di quartiere sono:

1. l'Assemblea di frazione o di quartiere;
2. la Consulta;
3. il Presidente.

ART. 4 — Sede.

La Consulta ha sede nei locali da essa appositamente reperiti, in accordo con la Commissione per il decentramento e la Giunta municipale.

L'Amministrazione comunale faciliterà, con ogni mezzo, l'attività delle Consulte, tendendo gradualmente all'istituzione di sedi idonee, che possano assumere la caratteristica di centro di attività e di vita associativa e culturale del quartiere e della frazione.

ART. 5 — Composizione.

La Consulta di quartiere o di frazione è composta da 10 membri. Essi vengono nominati dal Consiglio comunale previa ampia consultazione dei cittadini, nelle forme che verranno decise dal Consiglio comunale stesso, su proposta della Commissione di cui all'art. 2.

ART. 6 — Requisiti.

Sono eleggibili a Consiglieri della Consulta i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, residenti nella zona della Consulta e che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge per l'elezione a Consigliere comunale e non si trovi in alcuno dei casi di ineleggibilità o di incompatibilità di cui alle norme per la composizione e l'elezione degli organi delle Amministrazioni comunali.

Non possono essere nominati Consiglieri della Consulta:

1. i Consiglieri comunali;
2. i Consiglieri provinciali;
3. i Consiglieri regionali;
4. i Parlamentari.

La perdita dei requisiti richiesti comporta la decadenza dalla carica.

I Consiglieri esercitano il loro mandato senza diritto ad alcuna retribuzione od indennità.

ART. 7 — Nomina.

La Consulta viene nominata ogni cinque anni e non oltre 30 giorni dalla consultazione.

ART. 8 — Decadenza dalla carica.

I Consiglieri della Consulta decadono dalla carica allorché incorrono in uno degli impedimenti di cui all'art. 6 o non intervengano a due sedute consecutive senza giustificato motivo.

La decadenza viene accertata e dichiarata dalla Consulta, di ufficio o su iniziativa di un Consigliere frazionale.

La decadenza non può aver luogo qualora la causa determinante sia cessata prima della relativa dichiarazione.

ART. 9 — Rinuncia alla carica.

Il Consigliere della Consulta può rinunciare alla carica con dimissioni scritte, che devono essere presentate al Presidente della Consulta, il quale entro 30 giorni le trasmette al Sindaco.

Della rinuncia alla carica il Consiglio comunale prende atto nella prima seduta successiva alla presentazione della rinuncia stessa. La presa d'atto rende irrevocabile la rinuncia.

ART. 10 — Surrogazione.

I Consiglieri frazionali venuti a cessare per qualsiasi motivo devono essere surrogati. Alla surrogazione provvede il Consiglio comunale.

Il surrogante rimane in carica solo fino a quando avrebbe avuto diritto il suo predecessore.

ART. 11 — Durata.

La Consulta dura in carica, esercitando tutte le proprie funzioni, sino all'insediamento della successiva.

Quando venga a mancare la maggioranza dei componenti di una Consulta, il Consiglio comunale, sentita la Commissione consiliare per il decentramento e la partecipazione, ne dichiara la decadenza e procede alla sua ricostituzione.

Il Consiglio comunale, sentita la Commissione consiliare per il decentramento e l'As-

semblea, può deliberare a maggioranza qualificata, lo scioglimento della Consulta, qualora questa non adempia, previa diffida, ai suoi compiti istituzionali, previsti dal presente regolamento.

ART. 12 — Riunione ordinaria e straordinaria

Le Consulte frazionali si riuniscono in sessioni ordinarie due volte l'anno.

Possono essere convocate straordinariamente:

1. per iniziativa del Presidente;
2. su richiesta di almeno tre componenti la Consulta e con l'indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno;
3. per iniziativa del Sindaco e dell'Assessore delegato, per particolari problemi, sentito il parere del Presidente.

ART. 13 — Convocazione.

Le convocazioni sono fatte per iscritto dal Presidente e devono essere recapitate entro cinque giorni liberi prima di quello fissato per la seduta.

Ogni convocazione deve essere comunicata, per conoscenza, al Sindaco.

Spetta al Presidente fissare l'ordine del giorno della seduta; ogni Consigliere potrà far inserire proprie proposte.

ART. 14 — Sedute.

La 1ª seduta si terrà entro 15 giorni dalla proclamazione degli eletti.

E' convocata dal Sindaco.

Le sedute della Consulta sono pubbliche, sono segrete nei casi previsti dalla legge per il Consiglio comunale.

Possono intervenire alla riunione il Sindaco e, su invito del Presidente o su richiesta di almeno tre membri, e con solo diritto di parola, Amministratori, esperti e rappresentanti di organismi la cui attività interessa direttamente la Comunità.

La riunione è presieduta dal Presidente e, in caso di sua assenza, dal Consigliere anziano.

Per ogni seduta viene redatto un verbale da parte del Segretario della Consulta.

Il verbale viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Una copia di esso viene trasmessa entro 10 giorni al Sindaco.

Nessuna proposta, atto o richiesta potrà considerarsi approvata se non avrà ottenuto la maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti.

Per la validità della seduta è necessaria almeno la metà dei Consiglieri.

ART. 15 — Termini per la risposta.

Il Sindaco, anche per la parte di competenza della Giunta, è tenuto a dare risposta ai voti ed alle proposte della Consulta nei termini

più brevi possibili, compatibilmente con le esigenze di esame e di accertamento dei problemi prospettati, ma comunque entro un mese.

ART. 16 — Presidente, elezione e durata.

Nella prima seduta la Consulta elegge nel suo seno, a scrutinio segreto e con una maggioranza relativa di voti, il Presidente e ne dà poi comunicazione al Sindaco. Il Presidente resta in carica per la durata della consultazione che lo ha eletto, salvo la cessazione anticipata per:

1. sopraggiunta inelleggibilità a Consigliere;
2. rinuncia;
3. voto di sfiducia espresso dalla maggioranza relativa, su mozione regolarmente iscritta all'ordine del giorno.

Entro 15 giorni dalla presa d'atto della vacanza dell'Ufficio di Presidenza, la Consulta si riunisce per eleggere il nuovo Presidente.

ART. 17 — Attribuzioni del Presidente.

Il Presidente della Consulta:

1. rappresenta la Consulta;
2. convoca e presiede la Consulta predisponendo l'ordine del giorno delle sedute;
3. dà corso ai voti della Consulta inoltrandoli al Sindaco;
4. riferisce di sua iniziativa, o se richiesto, al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio, sui problemi della frazione o del quartiere;
5. terrà una relazione semestrale al Sindaco ed all'Assessore al decentramento, della propria attività e di quella della Consulta;
6. può delegare uno dei Consiglieri e sostituirlo in caso di impedimento o temporanea assenza.

ART. 18 — Segretario.

La Consulta procede alla nomina di un Segretario, scelto fra i Consiglieri, il quale provvede alla compilazione di un verbale riassuntivo delle decisioni prese, dell'esito delle votazioni e di ogni altra utile indicazione. Copia di ogni verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, viene inviata entro dieci giorni al Sindaco.

Il Sindaco, dispone affinché i verbali raccolti dalla Segreteria comunale siano tenuti a disposizione di chiunque abbia interesse a conoscerne i contenuti, purché non si tratti di argomenti discussi in seduta segreta.

ART. 19 — Compiti.

La Consulta è organo consultivo, strumento democratico che garantisce la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Discute i problemi locali in rapporto organico con la situazione del Comune e partecipa, con indicazioni, proposte, sollecitazioni, sia al processo di programmazione che alla valutazione dei problemi specifici.

Dibatte i problemi della Comunità e si esprime in piena autonomia.

La Consulta ha diritto di essere sentita preventivamente alle deliberazioni del Consiglio comunale sugli argomenti relativi all'art. 12 della Legge Nazionale n. 278 dell'8.4.1976:

1. sullo schema di bilancio preventivo approvato dalla Giunta comunale e sui piani economici pluriennali d'investimento e spese vincolanti il bilancio per oltre 5 anni;
2. sui criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi nonché sulle delibere programmatiche per materia e settore di attività;
3. sul Piano Regolatore Generale e sul pro-

gramma di fabbricazione; sui piani particolareggiati e di zone e sulle convenzioni urbanistiche ed in particolare sulle opere di urbanizzazione e localizzazione di edifici destinati a servizi sociali, riguardanti la circoscrizione;

4. sui regolamenti comunali.

ART. 20 — Assemblea di Consulte.

Le Consulte possono riunirsi in Assemblea su proposta della Commissione Comunale per il decentramento o su richiesta di almeno due Consulte, su iniziativa dell'Amministrazione comunale.

L'Assemblea viene convocata e presieduta dal Sindaco o Assessore delegato.

L'Assemblea discute sul frazionamento delle Consulte e su problemi di carattere generale sui quali siano emerse contrapposizioni tra le singole Consulte.

ART. 21 — Assemblee.

La Consulta è tenuta a convocare almeno una volta all'anno l'Assemblea generale della popolazione, per riferire sulla sua attività, per ottenere pareri sulle proposte e per recepire le aspirazioni degli abitanti.

L'Assemblea generale dovrà essere altresì convocata ogni qualvolta l'Amministrazione Comunale lo richieda, per la discussione di argomenti specifici.

La Consulta può tenere rapporti permanenti con tutti i rappresentanti di Enti, Organizzazioni ed Associazioni esistenti nel territorio comunale.

ART. 22 — Petizioni.

Ogni cittadino, senza esclusione alcuna, purché abitante nella zona, ha il diritto di pre-

sentare petizioni, richieste e proposte, sia per iscritto che verbalmente al Presidente ed ai Consiglieri della Consulta.

Alle petizioni, richieste e proposte, la Consulta darà una risposta nei modi ritenuti più opportuni entro 10 giorni decorrenti dalla data della 1ª seduta.

ART. 23 — Spese.

Le eventuali spese ordinarie per il funzionamento delle Consulte sono a carico del Comune, previa approvazione della Commissione di cui all'art. 2.

ART. 24 — Modifiche.

Il presente regolamento ha decorrenza a partire dalla sua approvazione.

Il Consiglio Comunale, previo parere delle Consulte e della Commissione al decentramento, potrà procedere alla revisione del presente regolamento; qualora ne ravvisi la necessità.

ART. 25 — Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento, valgono, in quanto applicabili, le norme di legge e dei regolamenti relativi al funzionamento degli Organismi e degli Uffici dell'Amministrazione comunale, nonché il regolamento interno del Consiglio comunale.

Accordo integrativo art. 5

La Commissione Comunale di cui al punto 2 assume tutte le attribuzioni affidate agli organi locali e statali per i procedimenti elettorali comunali. La lista è formata da tutti gli aventi diritto che ne facciano richiesta scritta di fronte al Segretario Comunale o persona delegata. Ogni elettore può esprimere un massimo di 3 voti di preferenza.

nella giusta luce

Su «Friuli d'Oggi» del 1° ottobre 1974 a pag. 8, con un articolo intitolato «Storie dal popol furlan», annunciammo l'uscita di un libro così intitolato, scritto in friulano da Mons. Pietro Londero, in memoria dell'ing. Fausto Schiavi, in sostituzione di quello in precedenza scritto dal prof. Gianfranco Ellero.

Nel dare quell'annuncio fra l'altro scrivemmo:

«Risparmiando agli amici gli incesciosi episodi legati ai deprecabili atteggiamenti di chi ha fraposto ricatti e ridicole vendette personalistiche al sollecito completamento dell'iniziativa avviata dal Movimento Friuli sottraendosi ingiustificatamente all'impegno volutamente assunto».

Il prof. Ellero, che, al tempo dell'uscita dell'articolo aveva già lasciato il nostro gruppo politico, si ritenne diffamato dalla nostra prosa e presentò querela al Tribunale di Udine nei nostri confronti.

Oggi possiamo annunciare che egli ha ritirato la querela alla fine di una onorevole trattativa e assicuriamo lui stesso e i nostri lettori che il nostro era un giudizio prettamente politico, che non mirava ad intaccare la sua onorabilità morale e culturale.

Non abbiamo pertanto difficoltà a dichiarare quanto segue:

- a) che il prof. Ellero aveva ricevuto l'incarico di scrivere il libro durante la presidenza Nazzi;
- b) che una volta instauratasi la presidenza Ceschia, l'esecutivo incaricò il prof. don Francesco Placereani di una supervisione per curarne la prefazione (gennaio-marzo 1973);
- c) che durante il periodo prelettorale (aprile-giugno) il prof. Ellero, si dimostrò più volte preoccupato per il contraccolpo negativo che il ritardo poteva avere sui sottoscrittori e sull'opinione pubblica;
- d) che, a elezioni passate, il prof. Ellero ritenne di non far pubblicare il libro per le edizioni della Clape Cultural Hermes di Colorêt come deliberato dal Direttivo e dall'Esecutivo del MF nell'agosto '73.

Con questa ricostruzione della vicenda, ritenuta veritiera dallo stesso interessato, crediamo di aver dimostrato la linearità del nostro comportamento e di aver collocato nella giusta luce anche le prese di posizione del prof. Ellero.

marco de agostini

a tricesimo il MF forza di governo

(dalla prima pagina)

D'altra parte, poiché mi accade di ricoprire oltre che la carica di consigliere comunale di Tricesimo anche quella di Segretario politico regionale del MF, mi trovo costretto a ribadire — onde evitare ogni equivoco e ogni prevedibile e prevista strumentalizzazione di carattere politico — che l'accordo raggiunto a livello locale per garantire un governo democratico ed efficiente alla comunità tricesimana in un momento così delicato e difficile, è segno di responsabilità, ma non assume e non può ne potrà assolutamente assumere il significato di un benché minimo avallio della politica regionale democristiana né alcuna neppure parziale assoluzione della Giunta presieduta dall'avv. Comelli per la prova di inefficienza e per gli errori commessi.

Si deve anzi sottolineare che l'accordo per il Comune di Tricesimo è stato reso possibile proprio dal fatto che la DC ha in questa sede finalmente rinunciato nella stesura del programma e degli impegni politici, ad ogni anacronistica discriminazione a sinistra; grazie all'impegno del MF si è così creata una situazione politico-amministrativa nella quale in particolare il Partito Socialista, con cui abbiamo sempre sottolineato doverci mantenere un rapporto preferenziale, ha responsabilmente e costruttivamente potuto partecipare alla stesura e all'elaborazione dell'accordo, con un significativo contributo di idee anche sul piano programmatico; si è quindi dato vita, per il tenace, costante e coerente impegno del MF ad un quadro politico-amministrativo tra i più avanzati nella nostra regione, reso possibile proprio dalla rinuncia a rigide pregiudiziali verso le forze di sinistra; tutto questo non può non comportare un significativo riconoscimento al nuovo atteggiamento assunto dalla DC di Tricesimo ed alla cui disponibilità per un nuovo modo di governare noi non possiamo non mostrare il nostro compiacimento.

Le situazioni di emergenza, e quella in cui vive il Friuli è particolarmente drammatica, richiedono soluzioni nuove, avanzate, democratiche e partecipate; senza alcuna discriminazione, sia per l'elaborazione che per la gestione degli strumenti legislativi e operativi della ricostruzione. Per questo appare sempre più inadeguata alle reali esigenze del popolo friulano la Giunta regionale frutto di un accordo politico troppo ristretto e discriminatorio, che si è già dimostrato purtroppo non in grado di garantire la partecipazione popolare e l'adozione di interventi adatti a salvaguardare gli interessi e le prospettive di rinascita del Friuli.

Per questo riteniamo che l'accordo di Tricesimo debba anzitutto essere inteso come un responsabile contributo alla gestione della cosa pubblica, ma anche come un ennesimo pressante invito alla necessità di cambiare in meglio anche a livello regionale.

marco de agostini

l'impegno esemplare del movimento friuli per risolvere la crisi dell'amministrazione comunale di tricesimo

Esattamente un anno fa, usciva un numero speciale di «Friuli d'Oggi», tutto dedicato all'azione svolta dai consiglieri comunali del Movimento Friuli a Tricesimo, e nel quale si poteva leggere un impegno concreto e coerente del MF sui problemi locali, e l'atteggiamento di falsa superiorità con la quale la maggioranza guardava al Movimento, con il quale, tuttavia, aveva ben presto dovuto fare i conti.

Come si ricorderà soprattutto in occasione della discussione del bilancio di previsione del 1976 furono sufficienti alcune mozioni ed interpellanze del MF per mettere la maggioranza alle corde.

I consiglieri del Movimento Friuli hanno sempre partecipato con onestà e passione ai lavori del Consiglio comunale, e chi è stato presente ha potuto conoscere la linea di intervento, sempre attenta alla realtà, e mai di parte, che i consiglieri hanno portato avanti, qualificando, nonostante la ridotta rappresentanza (due consiglieri solamente) anche l'attività della minoranza, troppo spesso, in passato, impantanata nei luoghi comuni e nella difesa di interessi di parte. Una presenza, insomma, che ha vivacizzato l'attività del Consiglio comunale, nel quale il MF non ha solo criticato, ma soprattutto proposto una numerosa serie di qualificati documenti, sui problemi più pressanti della comunità tricesimana.

Sembrava che nemmeno il terremoto sarebbe riuscito a scuotere, più di tanto, l'amministrazione comunale, che andava avanti, come se nulla fosse, nonostante le richieste che miravano, stante la situazione particolare, a riunire tutte le forze presenti in consiglio, per la formazione di un'unità operativa necessaria per l'impostazione della soluzione degli innumerevoli problemi.

Tuttavia, la struttura interna dell'amministrazione era troppo debole, scarsamente organizzata per far fronte a tali problemi tanto che la maggioranza — ormai non più tale se non in termini relativi — fu costretta a dimettersi.

A questo punto la nuova situazione venutasi a creare viene, ancora una volta, affrontata con coerenza e determinazione dal MF, il quale ottiene che le trattative per la formazione di una nuova giunta, vengano condotte assieme da tutte le forze politiche presenti nel consiglio comunale di Tricesimo.

Anche in questa occasione, il MF, non vincolato dalla necessità di difendere interessi di parte, diventa l'elemento propulsivo e caratterizzante delle trattative, che ad un certo punto prendono una piega che può effettivamente portare ad una soluzione positiva del problema. E' il Movimento Friuli, infatti, che s'incarica di stendere il programma politico — il PSI farà la sua parte per l'urbanistica — che viene accettato da tutte le parti politiche presenti in Consiglio comunale. Si tratta certamente di uno dei documenti politici di maggior respiro che siano mai stati concordati in un comune del Friuli; un documento che segna un salto di qualità totale rispetto ai precedenti, e che è particolarmente adatto ad impostare correttamente i problemi del terremoto.

La larga, unanime convergenza che si verifica sul documento, indica la validità delle idee di fondo che da tempo stiamo portando avanti, se si pensa al fatto che tale documento ricalca — con opportuni adattamenti il programma che il Movimento Friuli aveva presentato alle passate elezioni amministrative di Tricesimo.

Ora, la DC che, per molto tempo, ha governato con una certa «arroganza del potere», ha accettato questo programma, che contiene delle formulazioni ancora più avanzate di quelle proposte a conclusione delle trattative di due anni fa, quando ci contattò per pura formalità e per dirci che «quelle cose» non le avrebbe mai accettate.

L'azione convinta e ferma del MF e l'incalzare degli avvenimenti hanno indotto la DC ad adeguarsi alla realtà. Da parte sua, il MF ha dimostrato che, se ci sono le condizioni necessarie, non ritiene di costituire delle opposizioni di principio — anche se ne avrebbe le ragioni — ma lavorare per la risoluzione dei problemi della comunità.

L'aggregazione partitica ed il consenso che si sono creati attorno a questo programma ed al metodo con il quale si intende portarlo avanti, costituiscono un primo, importante risultato del lavoro dei consiglieri comunali e della segreteria politica del MF. Ora spetta ai partiti politici decidere, senza pre-determinazioni di interessi di parte, ma con l'impegno di lavorare seriamente — come ha fatto il Movimento Friuli — per risolvere gli innumerevoli problemi che il terremoto ha posto alla cittadina di Tricesimo.

renato gervasi

FRIULI D'OGGI N. 328

iscritto al n. 195 il 20-4-1966 trib. di udine - direttore responsabile: marco de agostini - tipografia luigi chiandetti, reana del rojale/ud - editore incaricato: marco de agostini - la collaborazione è aperta a tutti - pertanto gli articoli ospitati possono anche non essere impegnativi della linea politica del MF i manoscritti anche se non pubblicati non vengono restituiti - redazione-amministrazione: via palladio 21 33100 udine, tel. 0432/64869, la corrispondenza può essere inviata a: casella postale 26 - 33100 udine; per comunicazioni urgenti rivolgersi a: segreteria politica MF: via roma 8 - 33019 tricesimo - tel. 0432/851489 - servizio abbonamenti: Italia annuale: L. 5.000 (sostenitore L. 10.000); estero annuale L. 8.000 (emigrante L. 5.000); estero annuale via aerea L. 10.000; inviare l'importo servendosi possibilmente del conto corrente postale n. 24/4581.